Franca

26 anni, diploma di ragioneria, operaia interinale di 3° livello alla Sapa di Oderzo (Tv) (componenti in plastica per automobili, oltre 600 addetti), non iscritta ad alcun sindacato.

Intervista di Sandro Franceschini
Registrata nella saletta sindacale della Sapa a Oderzo l'8 giugno 2001. Mediatore Marco Famà della Rsu-Sapa.

Nota
Franca, ha chiesto di mantenere l'anonimato, lavora alla Sapa, come altre persone intervistate, ma è una lavoratrice interinale, cioè una lavoratrice messa in contatto con le aziende industriali da un'agenzia di collocamento privata, con dei contratti trimestrali, con possibilità di rinnovo, ma con limitate possibilità di diventare dipendente a tempo indeterminato. Nel suo caso è evidente il senso di precarietà di una tale situazione lavorativa, che comporta l'impossibilità di scelte a lungo termine in campo professionale, e, di conseguenza, personale. L'unica speranza di questi lavoratori è quella di diventare un giorno dei normali lavoratori dipendenti a tempo indeterminato, speranza comunque scarsamente collegata all'attuale esperienza professionale. Anzi, qua e là sembra trasparire una forte rassegnazione che porta a non voler quasi più pensare al proprio futuro.

Che tipo di famiglia è la tua famiglia di origine?
Mio padre aveva un'azienda, un'impresa edile, mia madre invece è *sommelier*. Ho un fratello che è impiegato.

Non è quindi una famiglia operaia…
No.

Che tipo di frequentazioni avevi o hai: parrocchia, associazioni?
Da bambina le solite cose, come il catechismo, ma niente di particolare.

La tua non è una famiglia dove c'è una precisa conoscenza dell'attività dei sindacati?
No.

Sei iscritta al sindacato?
No.

Sei mai stata iscritta?
No.

Prima di lavorare qui alla Sapa, che tipo di esperienze di lavoro hai avuto?
Ho fatto l'impiegata e prima ancora, per un breve periodo, ho lavorato in un negozio.

Come sono state quelle esperienze di lavoro?
Mi piaceva lavorare in negozio, mentre il lavoro d'ufficio non mi piaceva assolutamente, infatti mi sono licenziata. I motivi sono stati anche altri, avevo bisogno di un lavoro *part time* e qui alla Sapa mi andava bene perché si facevano le sei ore. Anche per questo motivo ho cambiato lavoro.

Ti va di parlare un po' di questo lavoro d'ufficio? Com'era?
Lavoravo all'Ascom, l'associazione dei commercianti. Era un lavoro che durava tutta la giornata, non mi andava bene perché io studio e quindi ho bisogno di tempo libero. Era un lavoro di contabilità ordinaria. Se il lavoro fosse stato solo la mattina, magari sarei rimasta, ma era una questione di orario di lavoro.

Cosa studi, e dove?
Studio canto. Adesso studio privatamente, e tra poco avrò un doppio esame. Prendo delle lezioni private, e collaboro con delle compagnie che fanno concerti e opere.

Mi dicevi di una seconda esperienza di lavoro…
Sì, per un breve periodo ho lavorato anche in un negozio. Più che altro per aiutare mia madre, perché lei lavorava lì, e per un periodo avevano bisogno di una persona per dare una mano. Mi piaceva, perché stare a contatto con le persone è più interessante che lavorare in fabbrica, ma non c'erano prospettive.

Come sei entrata in contatto con l'agenzia di lavoro interinale?
Ho visto un annuncio su un giornale; ho chiamato e sono stata assunta subito qui alla Sapa. Sono due anni che lavoro per questa azienda, sempre di tre mesi in tre mesi, il che non è il massimo.

Come ti trovi, cosa ne pensi di questo sistema di trovare lavoro?
Io sinceramente con questa agenzia mi trovo bene perché c'è un buon trattamento, non posso dire niente di negativo. È il sistema in sé che non mi va molto, perché un conto è fare come ho fatto io che mi sono detta: "Va bene, provo". Non avendo mai lavorato in fabbrica, ho pensato di provare nei tre mesi estivi. Se l'idea è di lavorare per un periodo limitato, va bene, ma se la prospettiva è di farlo per sempre è molto frustrante, perché non sai mai se te lo rinnoveranno per altri tre mesi o no. O meglio, magari ti dicono che sì, gli vai bene, che ti terranno, ma nel momento in cui l'azienda ha dei problemi non hanno alcun obbligo a tenerti.

Rispetto ai dipendenti a tempo indeterminato come vi trovate? Vi riconoscono come differenti, oppure una volta entrati in fabbrica non ci sono differenze tra gli uni e gli altri?
Non mi sembra che ci siano differenze, il trattamento è lo stesso. Economicamente, vedendo le ultime assunzioni che hanno fatto prima di rivolgersi a questa agenzia, mi sembra addirittura che a loro non diano certe maggiorazioni, per i turni o per la notte, non so bene come funzioni. Mi sembra che noi siamo trattati meglio rispetto a un neoassunto, dal punto di vista economico. Quello che non va bene è che il lavoro è precario.

Tu fai i turni?
Sì.

E come li trovi?
Bene, è anche per questo che sono qua. I turni ti permettono di avere tanto tempo libero, anche se ti scombussolano un po'.

Questo sistema di trovare lavoro, secondo te aiuta o no a trovare una certa unità tra i lavoratori, per lottare assieme per avere certe cose? O è ininfluente?
Forse non permette di avere un'unità, perché, bene o male, uno non si sente molto un dipendente dell'azienda e quindi è sicuramente meno interessato a quello che succede attorno, in quanto non sa mai se domani sarà ancora lì. Quindi si interessa fino a un certo punto dei problemi degli altri lavoratori.

Come mai non sei mai stata iscritta a un sindacato?
Non ci ho mai pensato.

Cosa vorresti dal punto di vista professionale, nell'immediato futuro e poi invece a lungo termine? Quali sono le tue aspettative?
Non ne ho, veramente. Come lavoro mi piacerebbe anche lavorare qua, essere assunta a tempo indeterminato. Dopo, in ogni caso, non avrei voglia di fare l'operaia per sempre, ho altri progetti

per la testa, ma solo idee, niente di concreto.

Il canto potrebbe diventare una professione? Ti piacerebbe?
No, è una cosa in più che faccio perché ne ho voglia.

Nel tempo libero, oltre al canto, hai altre attività? Associazioni, hobby, libri?
Mi piace molto leggere, di tutto: romanzi, gialli, biografie, e anche i quotidiani.

Che opinione hai in genere dei sindacati?
Non ne ho.

E cosa pensi del sistema politico?
Non mi interessa molto.

Per te, al di là degli aspetti professionali, che aspettative hai? Acquistare una casa, avere una famiglia, dei figli...
Avere dei figli, sì…ma in futuro, perché adesso non ci penso.

Mi sembra di capire che non hai grandissime aspettative per quanto riguarda il lavoro nell'immediato; è un tirare avanti…
Sì, esatto. Qui certezze non ne puoi avere, quindi è inutile pensarci.

Conosci tante ragazze che fanno capo a queste agenzie?
Che lavorano qui alla Sapa, sì. Fuori da qui, non ne conosco nessuna. Qui dentro invece siamo in parecchie.

Criteri usati nella trascrizione: *1) ho cercato di limitare al massimo i "ritocchi" necessari a dare correttezza sintattica all'esposizione scritta del discorso verbale, ovviamente molto meno rispettoso delle regole grammaticali rispetto a un testo scritto; 2) ho fatto rileggere il testo all'intervistata rivedendo assieme i punti che secondo me apparivano poco chiari, oppure che necessitavano di uno sviluppo in quanto non univocamente interpretabili; 3) assieme all'intervistata, abbiamo esaminato anche alcuni aspetti da lui sollevati, limitando sempre però l'intervento a quello che riusciva a dare maggiore chiarezza, precisione e comprensibilità al testo, ed evitando di operare su aspetti di "abbellimento stilistico" o grammaticale (anche se gli errori di sintassi e di grammatica sono stati eliminati già nel punto 1), che avrebbero portato ad un testo più simili a risposte scritte che ad intervento orale; 4) anche la revisione dopo le fasi 2) e 3) è stata comunque operata cercando di limitare al massimo l'intervento e cercando sempre di salvare il massimo possibile del linguaggio e della terminologia usati dall'intervistata. Come conclusione, va detto che, nonostante l'ampiezza "qualitativa" degli interventi che ho descritto sopra, l'impatto reale dei punti 2), 3) e 4) è stato limitatissimo.*